

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DI ATENEIO 2017-2020

approvato con delibere del Senato Accademico del 20/03/2018 e del Consiglio di Amministrazione del 27/03/2018

Documento di programmazione triennale

Indice

- **Premessa**
- 1. Missione**
- 2. Valori e Prospettive**
- 3. Obiettivi**
 - 3.1. Ricerca**
 - 3.2. Didattica**
 - 3.3. Terza Missione**
 - 3.4. Personale**
 - 3.5. Infrastrutture**
 - 3.6. Comunicazione**

PREMESSA

Il presente documento ha l'obiettivo di indicare le linee strategiche per il governo dell'Ateneo e viene presentato dal Rettore al Senato Accademico, per il previsto parere, e al Consiglio di Amministrazione, per l'approvazione. Esso recepisce le indicazioni e le proposte avanzate, con riferimento alla prima stesura (dicembre 2017), dal Senato Accademico e dai Dipartimenti.

Nella prospettiva di un solido processo di programmazione pluriennale, che risponda alle esigenze normative¹ e soddisfi le esigenze di una efficace azione di governo e di gestione dell'Ateneo, l'approvazione di questo documento è parte di un percorso complesso, che proseguirà, nei prossimi sei mesi, con la predisposizione di un Piano Strategico, articolato negli ambiti principali delle missioni di Ateneo (Ricerca, Didattica e Terza Missione). Il relativo processo sarà partecipato, includerà una approfondita analisi del posizionamento dell'Ateneo e si svolgerà secondo modalità che sono illustrate nelle sezioni successive.

Il Piano Strategico Complessivo dovrà quindi essere sottoposto a revisione periodica. Sulla base del Regolamento, dovrà essere predisposto un nuovo Documento di Programmazione Triennale all'inizio del secondo triennio del mandato rettorale, ma certamente potranno essere previste revisioni, su base annuale, in occasione della predisposizione del Piano Integrato,² prevista appunto con cadenza annuale. Si intende valutare la possibilità di procedere con una "programmazione triennale a scorrimento", in cui si rediga ogni anno un piano triennale, aggiornando il secondo e terzo anno del piano dell'anno precedente e aggiungendo un terzo anno.

Nel corso del triennio è anche da prevedersi una nuova programmazione ministeriale (circa tre anni dopo la più recente, predisposta nell'autunno 2016), che dovrà derivare in modo naturale dal Piano Strategico, così come da esso dovrà scaturire, ogni volta che occorra valutare l'attivazione di nuovi corsi di studio, il prescritto documento di "Politiche di Ateneo e Programmazione".

Il presente documento è organizzato nel modo seguente.

La prima sezione consiste in una sintetica enunciazione della missione dell'Ateneo, cui segue, nella seconda sezione, una illustrazione dei "valori" di riferimento per tutta l'azione di governo. La terza sezione, articolata in sottosezioni, illustra, a livello di linee strategiche, gli obiettivi principali che si intende perseguire. Le prime tre sottosezioni sono relative alle funzioni primarie dell'Ateneo (ricerca, didattica e terza missione), e contengono ciascuna anche le tematiche relative all'internazionalizzazione, declinate con riferimento alla missione stessa. Le tre successive fanno riferimento a questioni di natura trasversale e di supporto, che debbono essere comunque oggetto di specifica attenzione anche a livello strategico.

¹ L'Allegato 1 riporta una breve illustrazione delle varie norme esterne ed interne che prevedono attività di programmazione

² Si tratta del documento previsto dalla normativa sulla "performance" - vedi Allegato 1.

1. MISSIONE

Roma Tre è un Ateneo pubblico caratterizzato dalla compresenza di una vasta gamma di aree culturali. Obiettivi dell'Ateneo sono la promozione, l'elaborazione e la trasmissione del sapere e delle conoscenze, perseguiti stringendo in un inscindibile e interattivo rapporto le attività di ricerca e le attività formative a tutti i livelli.

Roma Tre contribuisce alla crescita civile, culturale ed economica della società nel suo complesso, valorizzando il nesso tra formazione e sviluppo e diffondendo valore e conoscenza nel contesto internazionale, nazionale e territoriale.

Roma Tre è una comunità di studio e di lavoro attiva, inclusiva e solidale, composta da professori e ricercatori di tutti i ruoli, studenti di tutti i livelli di formazione e dottorandi, assegnisti e personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, impegnati ciascuno per la sua parte a sostenere e valorizzare l'identità e la reputazione dell'Ateneo, la sua crescita equilibrata e il suo benessere, il suo posizionamento nel contesto nazionale e internazionale.

2. VALORI E PROSPETTIVE

La definizione degli obiettivi generali e particolari dell'azione strategica di Roma Tre si colloca nel contesto dell'adesione a un sistema di valori, definito dallo Statuto e affinato dall'Ateneo in rapporto all'esperienza della gestione quotidiana, che si può sintetizzare come segue:

La comunità accademica di Roma Tre partecipa democraticamente alla vita dell'Ateneo secondo i principi della collegialità, della trasparenza e del coordinamento.

Nell'Ateneo vige il principio delle pari opportunità, nel rispetto del merito e delle capacità.

Gli studenti sono al centro dell'attenzione di Roma Tre. Per essi l'Ateneo si propone di essere un luogo di accoglienza intellettuale, di formazione scientifica e culturale e di crescita civica, in un rapporto di rispetto fra docente e studente fondato su una concezione del sapere come forma di comunicazione attiva e partecipe.

Roma Tre incentiva l'inserimento delle proprie attività istituzionali in un quadro internazionale, consapevole del carattere intrinsecamente sovranazionale, in tutti i settori, dell'alta formazione e della ricerca scientifica, e promuove in particolare lo scambio di persone, conoscenze ed esperienze con il contesto europeo ed extraeuropeo.

La ricerca ha per obiettivi l'avanzamento delle conoscenze, mediante il conseguimento di risultati di rilevante interesse scientifico, culturale, sociale ed economico. In tale prospettiva l'Ateneo promuove e sostiene la ricerca di base in tutte le aree disciplinari che gli appartengono, garantendone la pratica in piena libertà e valorizzandone i contenuti più originali e innovativi; al tempo stesso, esso sostiene la ricerca di tipo applicato, orientata allo sviluppo e allo scambio di idee e tecnologie nuove con la società civile e il sistema economico e produttivo.

La documentazione scientifica deve essere apertamente accessibile e i suoi risultati liberamente disponibili. A tal fine, l'Ateneo raccoglie in appositi archivi istituzionali la documentazione delle ricerche condotte con pubbliche risorse dai membri della comunità e in particolare cura, tramite l'Anagrafe della ricerca, la diffusione a tutti i livelli delle informazioni relative ai prodotti della ricerca, all'attività dei laboratori scientifici e allo sviluppo dei programmi di ricerca dell'Ateneo.

Il valore costituzionalmente riconosciuto della libertà di insegnamento rappresenta un fondamentale riferimento per le politiche dell'Ateneo. Roma Tre favorisce il perseguimento di obiettivi di qualità e aggiornamento dei contenuti e metodi della didattica anche mediante l'applicazione di modelli d'insegnamento innovativi e interdisciplinari, volti ad accrescere l'attrattività dei percorsi formativi e ridurre al minimo la dispersione studentesca, corrispondendo così alla crescente domanda sociale e istituzionale di istruzione e di conoscenza.

Il diritto allo studio si tutela attraverso il potenziamento delle infrastrutture, la predisposizione accurata di attività di orientamento in tutte le fasi del percorso formativo, la promozione di collaborazioni e scambi con enti di alta formazione di altri Paesi e con organizzazioni internazionali. La formazione professionale degli studenti prevede in tutti i campi attivi rapporti con le istituzioni della società civile e con le organizzazioni professionali, e in particolare la promozione di iniziative di partenariato, spin off e start up finalizzate a favorire la formazione di una cultura imprenditoriale orientata all'innovazione e a facilitare un qualificato inserimento nell'economia del lavoro e della produzione.

Il monitoraggio e la valutazione sono gli strumenti più idonei, a tutti i livelli, a promuovere la qualità, l'efficacia e la produttività dell'attività didattica e di ricerca.

Centrale è il ruolo della comunicazione nella definizione dell'immagine e della reputazione dell'Ateneo. Questo è impegnato a sviluppare e aggiornare costantemente, in particolare nel campo dei nuovi media, strumenti e iniziative volti a rappresentare con piena efficacia e trasparenza, all'interno come all'esterno, le proprie attività.

3. OBIETTIVI

3.1 RICERCA

Roma Tre si fonda fin dalla sua nascita sulla convinzione che la convivenza con pari dignità di aree scientifiche, umanistiche, tecnologiche e sociali e il loro fecondo dialogo costituiscano un valore caratterizzante e prezioso da preservare e sviluppare. Al tempo stesso Roma Tre – per realizzare la propria missione e i propri valori, e per corrispondere al ruolo che l'università è chiamata a svolgere, in una società orientata sul piano globale alla competizione e all'eccellenza – è decisamente impegnata nella promozione e valorizzazione a tutti i livelli della qualità della ricerca scientifica.

In questo contesto, ulteriormente connotato nel nostro Paese da una grave perdita di risorse nell'ultimo decennio, il ruolo strategico della ricerca va disegnato affrontando

anzitutto la sfida di armonizzare in un quadro articolato le esigenze delle strutture e dei gruppi di ricerca e quelle dei singoli ricercatori, di coniugare il sostegno alla ricerca di base con la promozione della ricerca applicata, di sviluppare il collegamento organico della ricerca con la didattica e i diversi ambiti della terza missione, di attivare un virtuoso rapporto di interscambio tra libertà di ricerca e capacità di attrarre risorse, tra programmazione e valutazione.

Da un'analisi analogamente impostata erano discesi gli obiettivi generali del vigente Piano Strategico della Ricerca di Ateneo 2015-2017 (PSRA: deliberato in S.A. e C.d.A. rispettivamente il 27 e 30 gennaio 2015), che si possono riassumere per memoria nei seguenti punti:

- 1) *Qualità della Ricerca*, con gli obiettivi specifici di migliorare sostanzialmente la qualità e la quantità media dei prodotti della ricerca di tutte le aree e di consolidare la qualità delle aree di eccellenza e promuoverne l'allargamento.
- 2) *Capacità di attrarre risorse*, con gli obiettivi specifici di migliorare la capacità di attrarre risorse in bandi competitivi europei, nazionali e regionali e di migliorare la capacità di stipulare contratti di ricerca con enti pubblici e privati.
- 3) *Qualità del Reclutamento dal punto di vista della ricerca*, con l'obiettivo specifico di migliorare la qualità degli *standard* di produzione scientifica dei professori e ricercatori reclutati, sia per quel che riguarda le cosiddette "progressioni di carriera" sia per quel che riguarda le assunzioni di esterni.
- 4) *Impegno nei processi di internazionalizzazione*, con l'obiettivo specifico dell'incremento quantitativo e qualitativo della presenza di ricercatori/visitatori stranieri.
- 5) *Impegno nell'alta formazione*, con gli obiettivi specifici di accrescere la qualità del terzo livello di formazione (con particolare attenzione al dottorato di ricerca) e di migliorare i rapporti tra alta formazione e mondo produttivo.

Alcune delle più impegnative azioni messe in atto per realizzare i cinque obiettivi generali del PSRA si sono concretizzate in un Piano straordinario di sviluppo della ricerca (delibere del S.A. del 22.09 e del 25.11.2015 e del C.d.A. del 29.04, 05.10, 12.11 e 10.12.2015 che si muove su quattro direttrici:

- a) Inserimento di giovani nel tessuto della ricerca (Obiettivi 1, 3, 5).
- b) Potenziamento dei laboratori di ricerca (Obiettivi 1, 2, 5).
- c) Call per progetti di ricerca innovativi e di natura interdisciplinare (obiettivi 1, 2, 4).
- d) Incremento della capacità dell'Ateneo di attrarre risorse in bandi competitivi e nel campo dell'internazionalizzazione (Obiettivi 1, 2, 3, 4).

Secondo le tempistiche definite nelle citate delibere degli Organi di Governo, Roma Tre ha svolto nel corso del 2016 un primo riesame dello stato di avanzamento del PSRA, condotto in primo luogo a livello dei dipartimenti e conclusosi con la relazione approvata dal S.A. del 25 ottobre 2016. Sulla base della successiva delibera del S.A. del 23 maggio 2017, l'Ateneo deve ora impegnarsi a svolgere il riesame finale del PSRA, per procedere quindi alla formulazione di un rinnovato Piano Strategico della Ricerca 2018-2020, che costituirà parte integrante dell'articolato Piano Strategico di Ateneo. A tal fine, la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi del PSRA sarà condotta a livello dipartimentale

e a livello di Ateneo utilizzando gli indicatori già definiti. Essa si accompagnerà a una pubblica condivisione dei risultati, complessivi e per singoli indicatori e singole aree, della più recente VQR, nonché di altre valutazioni del MIUR e dell'ANVUR eventualmente disponibili, tra cui l'esito della selezione dei cosiddetti "dipartimenti di eccellenza" (dove Roma Tre ha conseguito un risultato complessivo di notevole rilievo, che va consolidato), la valutazione – ove disponibile – delle schede SUA-RD e l'accreditamento dei dottorati di ricerca tradizionali e "innovativi"; utile sarà anche un'articolata riflessione su opportunità e criticità della valutazione della ricerca nelle aree bibliometriche e non bibliometriche, e sul ruolo ormai decisivo che tale pratica ha nella distribuzione delle risorse e nel posizionamento dei singoli Atenei di fronte alla platea degli *stakeholders* effettivi e potenziali.

Il Piano Strategico della Ricerca 2018-2020, di volta in volta confermerà, modificherà e integrerà gli obiettivi fin qui perseguiti e i relativi indicatori e li accompagnerà con l'individuazione e la promozione di ulteriori specifiche azioni da parte della *governance* di Ateneo, finalizzate a consolidare le aree di eccellenza riconosciute e a promuoverne l'allargamento. In tale prospettiva emergono fin d'ora alcuni nodi strategici strettamente funzionali allo sviluppo della ricerca a Roma Tre, che andranno comunque tenuti presenti nella predisposizione del Piano.

Anagrafe della Ricerca. – Presupposto di qualsiasi forma di valutazione e valorizzazione della ricerca è la diffusione della più scrupolosa e trasparente etica della documentazione della ricerca stessa, che sarà promossa anche attraverso opportune operazioni di incentivazione. Nel triennio 2015-2017 sono stati di fatto riversati nell'Anagrafe della Ricerca di Ateneo (IRIS) complessivamente oltre 10.000 "prodotti", con un significativo incremento nella progressione annuale (ca. 2.400 prodotti nel 2015; ca. 3.650 nel 2016; oltre 4.000 nel 2017). Mentre resta centrale la prospettiva della costituenda anagrafe nazionale ANPREPS (prevista dall'art. 3bis della L. 1/2009), per la quale Roma Tre si impegna a svolgere ogni opera di sollecitazione, è indubbio che un'Anagrafe d'Ateneo sempre più fruita e fruibile, popolata di dati completi e aggiornati in tempo reale, costituisce uno strumento insostituibile per monitorare con report periodici lo stato della ricerca a Roma Tre; a tal fine è in programma la valorizzazione dell'acquisizione da parte dell'Ateneo del sistema di supporto *in itinere* della valutazione sviluppato da UniBas per conto della CRUI, che consentirà il monitoraggio periodico di alcuni importanti indicatori dell'attività di ricerca anche a livello dei singoli dipartimenti. Il tempestivo ed efficace monitoraggio renderà possibile progettare il conseguimento delle migliori performance nelle valutazioni nazionali e internazionali (abbattendo tra l'altro il troppo alto tasso di cosiddetti "docenti inattivi" – reali o apparenti – riscontrabile nelle valutazioni dell'Ateneo), disporre di una mappatura affidabile delle aree di competenza scientifica presenti nelle strutture di Roma Tre, e programmare, a livello di politica d'Ateneo, attività e interventi mirati. In questo stesso contesto di sensibilità alla documentazione dell'attività di ricerca ci si propone di valorizzare ulteriormente e potenziare funzionalmente, in un contesto di efficace organizzazione, sia l'Archivio aperto di Ateneo (ArcAdiA) che l'attività editoriale di Roma TrE-Press.

Agenzia della Ricerca. – Strumento di coordinamento, di consulenza e di gestione indispensabile per incentivare la capacità di intercettare flussi di finanziamento in grado di sviluppare significativamente la ricerca di Ateneo, e al tempo stesso per promuovere l'internazionalizzazione della ricerca, è l'Agenzia della Ricerca. Tale struttura d'Ateneo ha

in particolare il compito istituzionale di svolgere, nei confronti del personale tutto di Roma Tre, attività di capillare informazione, aggiornamento/formazione e promozione sulle opportunità di finanziamento pubblico e privato. Presta inoltre assistenza e supporto ai dipartimenti e ai gruppi di ricerca (oltre che nelle consuete attività relative alla formazione alla ricerca) nelle diverse fasi di ideazione, progettazione, gestione e rendicontazione dei progetti che rispondono a bandi della Unione Europea (in particolare H2020 e ERC) e a programmi di ricerca e di sviluppo nazionali e regionali (ad es. nel contesto offerto dal Piano Nazionale della Ricerca 2016-2020). Facilita pertanto lo sfruttamento delle opportunità di trasferimento tecnologico offerte dall'attuazione di tali progetti. Armonizzando e supportando le attività degli uffici dipartimentali dedicati alla ricerca, l'Agenzia mette a disposizione della comunità accademica specifiche competenze e professionalità, realizzando linee di indirizzo elaborate col contributo di un qualificato Comitato scientifico, in grado di rappresentare, in funzionale collegamento con la *governance* di Ateneo, le *best practices* presenti nei molteplici campi di ricerca praticati a Roma Tre.

Dottorato di Ricerca. La promozione del Dottorato, anche in termini di rilevante impegno finanziario, è uno dei tratti più qualificanti della spiccata sensibilità di Roma Tre per la formazione alla ricerca. Com'è noto, tutte le proposte presentate dall'Ateneo per l'attivazione del XXXIII ciclo hanno superato il vaglio dell'ANVUR ai fini dell'attivazione. Pur in un quadro tuttora poco chiaro riguardo alle iniziative del MIUR volte alla definizione di un nuovo Regolamento nazionale del dottorato nelle sue varie forme ("tradizionale", "consorzio", "innovativo"), e in attesa di conoscere procedure e indicatori della prossima tornata di accreditamento, attualmente rimandata al ciclo XXXV, Roma Tre considera strategico proseguire l'impegno sul dottorato, incentivando in primo luogo il cofinanziamento interno ed esterno. Al tempo stesso occorre porsi come obiettivi: (a) una più spiccata e qualificata internazionalizzazione dei collegi dei docenti e della comunità dei dottorandi, valorizzando ad es. il costituirsi di dottorati internazionali congiunti, ma anche individuando buone pratiche di supporto logistico e nei rapporti con la burocrazia esterna all'Ateneo; (b) un più organico rapporto – nei campi in cui ciò è più conforme alla natura disciplinare o interdisciplinare del dottorato – con le realtà industriali e della pubblica amministrazione; (c) l'elaborazione di criteri interni di apprezzamento del grado di interazione dei percorsi dottorali e della qualità della produzione scientifica dei dottorandi, nonché di misurazione della qualità dei collegi dei docenti e dell'efficacia dell'offerta formativa di ciascun dottorato.

Laboratori di ricerca. – È evidente come la presenza di laboratori in grado di sviluppare, con adeguata strumentazione e qualificati addetti, una sperimentazione e una ricerca applicata di alto livello sia il presupposto per la realizzazione di buona parte degli obiettivi strategici dell'Ateneo. L'importante investimento sui laboratori messo in campo dal Piano straordinario di sviluppo della ricerca va dunque attentamente monitorato, nel breve e nel medio termine, sia in termini di crescita qualitativa e quantitativa dei prodotti della ricerca legati alle attività di laboratorio sia in termini di incremento del conto terzi e della capacità di attrarre risorse. Al tempo stesso è urgente porre mano, anche ai fini della già ricordata mappatura delle aree di competenza scientifica presenti nelle strutture di Roma Tre, a un'organica ricognizione e classificazione dei laboratori di ricerca presenti in Ateneo, da tempo attesa come contributo alla definizione del profilo multidisciplinare dell'Ateneo. essa è peraltro prevista dallo stesso Piano straordinario di sviluppo della ricerca come presupposto per la messa a punto di ulteriori investimenti in tale settore strategico, che ne

consolidino competitività e sinergie, con particolare riguardo alle aree scientifico-tecnologiche.

La predisposizione del nuovo Piano Strategico della Ricerca si svolgerà secondo il seguente calendario di massima:

- entro il 30 aprile: redazione da parte dei singoli Dipartimenti del riesame finale relativo al grado di conseguimento degli obiettivi del PSRA 2015-2017, con osservazioni e proposte in vista della predisposizione del nuovo PSRA 2018-2020
- entro il 20 maggio: predisposizione della relazione di riesame finale d'Ateneo
- entro il 15 giugno: prima versione del PSRA 2018-2020, predisposta dal Rettore sulla base del riesame dipartimentale e di Ateneo
- entro il 15 luglio, approvazione del Senato Accademico, previo esame della Commissione Ricerca

3.2 DIDATTICA

La buona didattica è il fondamento di una buona Università, luogo di accoglienza intellettuale, di formazione scientifica e di crescita civica. La centralità dello studente e delle sue esigenze deve essere in questo contesto un riferimento principale. Da essa discendono in primo luogo le scelte relative alla definizione dell'offerta formativa, mirata alla crescita complessiva dello studente e a una formazione a lungo termine, nonché le decisioni più operative relative all'organizzazione e alla gestione della didattica. A quest'ultimo riguardo, la diminuzione delle risorse a disposizione per l'offerta formativa riscontrata negli ultimi anni rende necessario perseguire azioni mirate a invertire la tendenza o almeno a contrastarla, nonché ad utilizzare meglio quanto disponibile.

Gli obiettivi principali dell'azione di governo nell'ambito della didattica, che saranno precisati sulla base di opportune analisi delle esigenze e delle criticità, nonché dei punti di forza e di debolezza, possono essere così definiti.

1. Sviluppo equilibrato dell'offerta didattica, contemperando l'attenzione al patrimonio esistente con un approccio sia reattivo, con il recepimento di esigenze e proposte della società e delle istituzioni, sia proattivo, con proposte proprie che scaturiscano dalla ricchezza delle competenze disponibili. L'attenzione alla sostenibilità almeno a medio termine deve essere un riferimento, con l'obiettivo di garantire un servizio qualificato, dal punto di vista quantitativo e, soprattutto, qualitativo. Periodicamente, l'Ateneo procederà alla valutazione complessiva dell'offerta, valutando le eventuali opportunità di innovazione e riorganizzazione. Nella programmazione dell'offerta, potrà essere rilevante considerare anche tematiche trasversali a più dipartimenti (o anche a più aree).
2. Miglioramento della qualità del servizio didattico, assicurando un rapporto studenti/docenti equilibrato (in coerenza con gli standard delle varie aree), incoraggiando la regolarità delle carriere e la riduzione degli abbandoni, la flessibilità e l'aggiornamento dei percorsi didattici, la valorizzazione del rapporto fra didattica e ricerca, l'accompagnamento verso il mondo del lavoro.
3. Miglioramento dei servizi agli studenti, per quanto di competenza dell'Ateneo (anche in collaborazione con altri enti preposti), potenziando le strutture e le infrastrutture e perseguendo la rimozione degli ostacoli al diritto allo studio, con interventi generali e

servizi specifici, a cominciare da quelli a sostegno della disabilità. Specifica attenzione sarà rivolta alla comunicazione, ai servizi amministrativi e alla costruzione di strutture in grado di rafforzare il senso di comunità.

4. Promozione della dimensione internazionale dell'offerta didattica, con una strategia volta sia all'attrazione di studenti stranieri, sia - soprattutto - alla incentivazione del ruolo dei *visiting professor*.

Un elemento fondamentale associato ai vari obiettivi è quello dell'attrattività, che non deve però essere considerato come un indicatore assoluto, perché se da una parte può testimoniare l'efficacia delle scelte relative all'offerta e la soddisfazione degli studenti (trasmessa da una coorte alle successive) dall'altra può determinare una situazione di sovraffollamento e quindi determinare un peggioramento della qualità del servizio didattico. L'attrattività, da intendere anche come competitività dell'offerta formativa rispetto a quella di altre sedi, viene perseguita con l'attenzione alle effettive esigenze del paese, che deve aumentare il numero di laureati qualificati e con l'orientamento in ingresso, che deve mirare a valorizzare le attitudini degli studenti, al fine di non determinare conseguenze negative in termini di ritardi e abbandoni. Va incentivato l'impegno dell'Ateneo e dei Dipartimenti in questa direzione, prevedendo una forte interazione con il territorio, attraverso visite e lezioni presso le scuole secondarie e lo strumento dell'Alternanza scuola-lavoro. La gestione dei test di ingresso e le azioni correlate agli obblighi formativi aggiuntivi vanno inquadrare in questo contesto, con opportune valutazioni e interventi ove necessario. Analogamente, vanno valutate eventuali problematiche di natura amministrativa che possono introdurre criticità, quali ad esempio quelle legate alle scadenze per le iscrizioni.

L'attrattività deve essere perseguita con scelte attente e innovative sul fronte dell'offerta didattica, con una valorizzazione delle competenze disponibili, che tenga conto anche delle attività scientifiche dei Dipartimenti, con le possibilità di coinvolgimento degli studenti e in sinergia con i corsi di Dottorato di Ricerca.

Un altro strumento volto al miglioramento della qualità del servizio didattico è costituito dalle attività di sostegno e recupero, con incentivi ai Dipartimenti che le promuovono e, se opportuno, ai docenti in esse impegnati e con il coinvolgimento, nel tutorato, di assegnisti, dottorandi e studenti delle magistrali. Queste attività potranno essere sviluppate dai Dipartimenti e dai Corsi di studio anche in modalità a distanza, con il supporto della "Fondazione Università Roma Tre-Education".

Al fine di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro, è necessario incrementare le attività di "orientamento in uscita", in termini di attività didattiche in collaborazione con il mondo del lavoro e delle professioni (lezioni, seminari e testimonianze; progetti in collaborazione; cliniche legali e altre attività di servizio). Una attenzione particolare andrà rivolta ai tirocini curriculari, alle iniziative di *job placement* e di intermediazione fra domanda e offerta di lavoro, al supporto all'imprenditorialità e alle start up innovative. Iniziative collaterali in questo contesto dovranno riguardare la costituzione di associazioni di ex-studenti, in grado di mantenere attivi i rapporti tra le diverse generazioni di studenti.

Fra i servizi agli studenti, si dovrà prestare attenzione ai bisogni degli studenti con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento e alla individuazione di forme di

supporto agli studenti lavoratori (con il miglioramento della documentazione e il supporto a distanza, anche con il coinvolgimento della “Fondazione Università Roma Tre-Education”, come struttura di supporto). Alcune importanti problematiche in merito ai servizi agli studenti sono esaminate nelle sezioni relative alle infrastrutture e alla comunicazione.

La promozione della dimensione internazionale dell’Ateneo si concretizzerà in varie linee di intervento, che saranno strettamente coordinate e monitorate al fine di creare interazioni virtuose. In primo luogo, si proseguirà e incrementerà l’impegno nei programmi Erasmus+, tanto con riferimento agli scambi di studenti quanto alle altre azioni. Si incentiveranno altre iniziative di scambio, sia in ingresso sia in uscita. Si valuteranno le iniziative per estendere e rafforzare gli insegnamenti in lingua straniera, finalizzati all’attrazione di studenti dall’estero, tanto come iscritti quanto in mobilità. Si proseguirà nell’incentivazione delle iniziative volte all’incremento dei professori visitatori per periodi di durata media o lunga. Si incrementerà l’impegno nella formalizzazione delle collaborazioni, valutando la possibilità di strutture amministrative dedicate, con riferimento sia allo scambio di docenti sia al rilascio di titoli multipli o congiunti. In questa prospettiva è imprescindibile l’ulteriore potenziamento del Centro Linguistico di Ateneo affinché possa essere garantita a tutti gli studenti la possibilità di una compiuta formazione linguistica relativa all’inglese, al francese, allo spagnolo, al tedesco e al cinese, con lo scopo di aumentare il respiro internazionale dei nostri laureati.

Uno specifico obiettivo che risponde a diverse linee sopra indicate è quello relativo alla formazione all’insegnamento, per il quale l’Ateneo tempestivamente ha provveduto a definire un’offerta coerente con la recente emanazione dei decreti attuativi della legge di riforma della scuola (agosto 2017).

Un’altra dimensione di intervento dell’Ateneo è quella dei master e dei corsi di perfezionamento, per i quali va enfatizzato un approccio basato sulla qualità e sulla valorizzazione di competenze, progetti e risorse umane e materiali dei Dipartimenti. Le attività dei corsi *post-lauream* vanno inquadrare anche nell’ambito della Terza Missione dell’Ateneo.

La complessità dei fenomeni di interesse della didattica richiede un’impegnativa attività di valutazione, intesa come strumento di governo fondamentale per questo settore strategico. I vari indicatori proposti a livello nazionale, affiancati da altri individuati dall’Ateneo o dalle sue strutture, nonché i questionari di rilevazione delle opinioni degli studenti, saranno utilizzati in modo sistematico, come strumenti conoscitivi in merito all’uso appropriato delle risorse, al fine di individuare azioni di miglioramento.

Le iniziative appena descritte verranno programmate in modo più sistematico con la predisposizione di un Piano Strategico della Didattica, secondo il seguente calendario di massima:

- entro il 20 aprile, prima versione proposta dal Rettore, sulla base degli elementi disponibili, in particolare le risultanze del riesame ciclico, le analisi sugli indicatori predisposti dall’ANVUR per il monitoraggio, le relazioni del Nucleo di Valutazione e le osservazioni su di esse formulate dai Dipartimenti,
- entro il 1° giugno, osservazioni e proposte dei Dipartimenti, nelle forme che riterranno più opportune,

- entro il 15 giugno, una nuova versione predisposta dal Rettore,
- entro il 15 luglio, approvazione del Senato Accademico, previo esame della Commissione Didattica.

3.3 TERZA MISSIONE

La “Terza Missione”, anche secondo le linee guida del manuale ANVUR 2015, può essere distinta in due ambiti che in realtà sono meglio divisibili in tre diversi settori: “Terza missione di valorizzazione economica delle conoscenze”, che comprende “trasferimento tecnologico”, “inserimento lavorativo” e “Terza missione culturale e sociale” (*Public engagement*) intesa come “impegno sociale” e “divulgazione delle conoscenze”.

Facendo riferimento a questi tre diversi settori, un ruolo essenziale è riservato allo sviluppo dei rapporti con il mondo del lavoro, con l’obiettivo di facilitare le condizioni di transizione degli studenti verso il lavoro stesso ma, più in generale, anche con l’obiettivo di potenziare il collegamento tra formazione, ricerca e lavoro. I rapporti con il mondo del lavoro sono da sviluppare sia durante il percorso di studi, per la migliore preparazione da questo fondamentale punto di vista, anche mediante metodi didattici basati sulla collaborazione con il mondo del lavoro e delle professioni, sia in uscita come leva per l’accompagnamento al lavoro (anche tramite tirocini riconosciuti in accordo con gli ordini professionali). A quest’ultimo proposito sono da sviluppare i servizi di orientamento in uscita, *job-placement*, intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, tirocini, alto apprendistato; i rapporti con gli ordini professionali per l’accesso alle professioni; le iniziative di sostegno alle start up e all’autoimprenditorialità. Su quest’ultimo versante prenderà avvio un piano organico di azioni rivolte a tutti i dipartimenti, finalizzate a creare interesse e competenze su strategie e strumenti dell’innovazione da parte degli studenti e dei giovani ricercatori (principalmente PhD e RTD-A), al fine di sostenerne l’inserimento in modo attivo nell’ecosistema delle startup innovative.

Lo sviluppo dei rapporti con il mondo del lavoro si deve concentrare altresì sui lavoratori adulti, puntando a ricavare un ruolo all’Ateneo nel campo della formazione continua e ricorrente dei professionisti (anche attraverso scuole di specializzazione e di alta formazione), dell’aggiornamento professionale e del trasferimento di specifiche competenze ai lavoratori, sempre più al centro delle politiche governative e della contrattazione collettiva (si pensi ad esempio ai *competence center*). Ciò anche nella prospettiva di valorizzare e consolidare un ampio *network* a livello nazionale e internazionale di soggetti, (imprese, lavoratori, professionisti) che intrattiene nel tempo rapporti attivi con l’Ateneo, alla cui costituzione potrà utilmente concorrere anche la costituzione dell’associazione *Alumni Roma Tre*.

Tra gli obiettivi dell’azione di governo nell’ambito della Terza Missione ruolo centrale è attribuito alla diffusione dei saperi e all’impegno sociale (*Public Engagement*) dell’Università (anche incrementando le collaborazioni con i soggetti del “Terzo Settore”: ONG e associazioni di volontariato, di tutela dei minori e dei consumatori). Obiettivo prioritario è quello di sviluppare i rapporti con il sistema scolastico, anzitutto attraverso la divulgazione delle conoscenze di base in ambito umanistico e scientifico, anche mediante la pubblicizzazione della piattaforma che propone Corsi aperti e disponibili in rete, i c.d. *Massive Open Online Course*. Un impegno mirato sarà profuso sul fronte dell’educazione

alla legalità, soprattutto nei contesti “periferici”, nella prospettiva di un “percorso di accompagnamento” che, insieme alle istituzioni scolastiche e con il coinvolgimento delle famiglie, contribuisca ad evitare l’abbandono degli studi dopo il diploma o a seguito della maturità (per una rinascita dell’idea della scuola e dell’università come luoghi da frequentare per costruire il proprio futuro). Si tratta di un’azione da svolgere nel contesto di un più generale contributo dell’Ateneo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio nel quale si trova ad operare, coincidente, in larga parte, con il Municipio VIII. Ciò, anzitutto, attraverso la valorizzazione di attività già consolidate (si pensi, sul piano culturale, alle potenzialità del Museo della Scuola e dell’Educazione e alla positiva realtà del Teatro Palladium) e di esperienze di più recente realizzazione (a titolo di esempio, i laboratori didattici del corso di laurea in Ottica e Optometria, in grado di offrire, sia ai dipendenti di Roma Tre sia al pubblico esterno, un servizio per il controllo del visus e la misurazione delle capacità visive). Avvalendosi delle competenze presenti nei suoi Dipartimenti, l’Ateneo intende pertanto potenziare le attività di public engagement incentivando la partecipazione di docenti, studenti, personale amministrativo e pubblico esterno anche attraverso l’utilizzo di canali già esistenti per la formazione e lo scambio di esperienze utili nel campo della Terza missione (si pensi al contributo che può essere dato da Roma Tre Radio, oltre alla possibile realizzazione di uno spazio dedicato sul sito universitario).

Le azioni programmate interessano, altresì, gli specifici settori della disabilità, dell’immigrazione e della detenzione, ambiti nei quali già sono promosse importanti iniziative (in particolare le cliniche legali) che meritano di essere valorizzate.

Alla base delle attività della Terza Missione per il trasferimento tecnologico vi è l’assunto che i risultati della ricerca possono essere utilmente applicati non solo a favore del sistema produttivo nazionale ma anche per lo sviluppo di beni e servizi innovativi a favore della società civile e per il bene comune di tutti. In quest’ottica tra le attività di trasferimento tecnologico si intendono ricomprese le attività di trasferimento di conoscenza e di trasformazione della conoscenza. Si vuole svolgere un ruolo di intermediazione tra l’offerta di competenze tecnologiche dell’Ateneo e la domanda di innovazione espressa dal territorio, in particolare, valorizzando efficacemente la proprietà intellettuale e promuovendo la sperimentazione di prodotti e servizi innovativi ad alto valore sociale.

Le iniziative appena descritte verranno programmate in modo più sistematico con la predisposizione di un Piano Strategico della Terza Missione, secondo il seguente calendario di massima:

- entro il 20 aprile, prima versione proposta dal Rettore, sulla base degli elementi disponibili, in particolare la SUA-Terza Missione,
- entro il 1° giugno, osservazioni e proposte dei Dipartimenti, nelle forme che riterranno più opportune,
- entro il 15 giugno, una nuova versione predisposta dal Rettore,
- entro il 15 luglio, approvazione del Senato Accademico, previo eventuale esame di una commissione *ad hoc*.

3.4 PERSONALE

Personale Docente e Ricercatore

Per quanto riguarda le politiche da mettere in campo nei confronti del personale docente e ricercatore un primo obiettivo da perseguire è quello di tutelare le carriere dei ricercatori a tempo indeterminato e dei professori associati, mantenendo comunque il necessario equilibrio delle risorse tra crescita interne e ingresso di nuove forze dall'esterno, in modo da garantire un ampliamento progressivo del corpo docente e ricercatore. Il reclutamento dall'esterno deve essere informato alla selezione delle migliori risorse in grado di garantire lo sviluppo, il prestigio e la crescita continua dell'Ateneo nel panorama nazionale e internazionale. Su questi aspetti, tanto la crescita dall'interno quanto l'apertura all'esterno, si intende mantenere l'autonomia dipartimentale in una programmazione pluriennale che tenga conto delle esigenze didattiche e di ricerca.

Un secondo obiettivo è quello dell'investimento nel ricambio generazionale attraverso il reclutamento di ricercatori a tempo determinato, sia di tipo A che di tipo B, che dovranno crescere sensibilmente di numero nei prossimi anni. Compatibilmente con la disponibilità di risorse finanziarie e nel rispetto delle normative, saranno ulteriormente proseguite le iniziative di reclutamento come quella prevista dal Piano straordinario per la Didattica recentemente avviato.

Un terzo obiettivo è quello della promozione del benessere della funzione docente, facilitando l'espletamento dei sempre più gravosi adempimenti burocratici che sottraggono tempo alla ricerca e alla preparazione della didattica, anche verificando la possibilità di realizzare forme di semplificazione, accelerazione e snellimento degli adempimenti procedurali e contabili. Contemporaneamente, l'Ateneo è impegnato a mettere a regime un sistema efficiente e trasparente di distribuzione degli scatti e delle incentivazioni previste dalla normativa vigente per il personale docente, anche nell'ottica di valorizzare l'impegno e il merito individuale.

Un ulteriore obiettivo da perseguire è quello della mobilità interna ed esterna dei docenti e dei ricercatori. In particolare, sul fronte interno, nell'ottica di favorire una maggiore riagggregazione culturale tra colleghi e tra gruppi di ricerca sono da revisionare e riattivare le procedure di mobilità interne tra i dipartimenti dell'Ateneo, mediante opportune integrazioni regolamentari; sul fronte esterno la priorità sarà l'incentivazione delle visite di professori di altri atenei, da coinvolgere tanto nella didattica, in particolare in lingua straniera, quanto nella ricerca, per contribuire alla crescita a livello internazionale del nostro corpo docente e degli studenti.

Personale Tecnico Amministrativo Bibliotecario

La consistenza organica del personale tecnico amministrativo bibliotecario continua purtroppo a soffrire dei numerosi limiti normativi in materia di reclutamento. Nei prossimi anni l'Ateneo manterrà la linea, già stabilmente seguita, di garantire, nonostante il quadro di sistema non favorevole, il livello massimo consentito dalla normativa in termini di programmazione assunzionale rispetto alle cessazioni registrate. Si possono citare in questo senso le recenti assegnazioni per l'attivazione di procedure concorsuali e il

precedente intervento straordinario per il potenziamento dei servizi dedicati alla ricerca. Con queste risorse, si contribuirà in modo significativo alla costituzione della nuova Agenzia della Ricerca, al completamento delle posizioni vacanti nelle strutture amministrative chiave dell'amministrazione centrale, al rafforzamento delle segreterie didattiche e dell'Area Studenti e dei tecnici di laboratorio all'interno dei dipartimenti, nonché di personale bibliotecario all'interno delle biblioteche. Iniziative di questo tipo, saranno proseguite nel futuro, valorizzando al massimo le risorse finanziarie disponibili. Si auspica in questo senso che gli Organi Collegiali rinnovino l'attenzione dimostrata, supportando un nuovo piano straordinario di risorse aggiuntive necessarie per potenziare i diversi settori amministrativi e tecnici in sofferenza.

Si riconferma inoltre, tra le priorità assunzionali, la destinazione di specifiche risorse al fine di soddisfare le esigenze dell'insegnamento linguistico, mediante il completamento del piano di reclutamento di nuovi collaboratori esperti linguistici già avviato in precedenza.

Uno degli obiettivi da perseguire consiste nelle progressioni di carriera, al fine di venire incontro alle legittime aspettative del personale tab e nel rispetto delle risorse finanziarie disponibili.

La formazione e l'aggiornamento del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario resta una priorità dell'amministrazione, che manterrà lo sforzo di risorse e programmazione per rendere disponibile una nuova fase del piano pluriennale di formazione basata sulle metodologie della formazione a distanza.

In particolare, il nuovo piano è orientato alla formazione specialistica con moduli destinati ai diversi settori verticali dell'amministrazione, come quelli attivati nel corso del 2017 destinati al personale del sistema bibliotecario e a quello in servizio presso i laboratori e al personale impegnato nelle funzioni della ricerca. Non mancheranno moduli più generali, configurati in base alle necessità delle attività svolte, dedicati all'anticorruzione, alla sicurezza, alla sicurezza informatica, alla legislazione in ambito universitario, alla lingua inglese.

3.5 EDILIZIA

L'Ateneo perseguirà nella realizzazione del proprio piano di sviluppo edilizio, volto a potenziare significativamente le strutture dipartimentali, anche in riferimento agli spazi di servizio e studio per gli studenti, a migliorare la sistemazione logistica degli spazi dell'Amministrazione centrale, con particolare attenzione all'acquisizione di spazi in proprietà e a implementare significativamente le disponibilità di metri quadrati per studente.

La previsione di investimento complessivo pluriennale per la programmazione edilizia, comprensiva delle attività di pianificazione e progettazione, è di oltre 110 milioni di euro e trova piena copertura nel bilancio di previsione pluriennale dell'Ateneo. Il piano edilizio prevede significativi interventi e acquisizioni, come di seguito sintetizzato, il cui sviluppo terrà conto delle funzioni attive nelle aree interessate dagli interventi.

Principali interventi del Piano edilizio

Acquisizioni:

- 2017-2018 complesso Croce Rossa Via Ostiense 129 (Asta Aggiudicata) € 8.800.000
- 2017-2018 immobili Roma Capitale € 16.382.182,95

Nuovi interventi e/o Riqualficazioni

2018

- Avvio lavori realizzazione Project Financing Nuovo Rettorato Via Ostiense 133b
- Avvio lavori Il lotto Vasca Navale Via della Vasca Navale 105
- Approvazione nuovo Master Plan Mattatoio e avvio delle attività di progettazione
- Bando di gara appalto per la ristrutturazione del complesso di Largo Murialdo (Torri)
- Bando di gara appalto per la realizzazione delle Aule ex Alfa Romeo
- Bando di gara appalto per la ristrutturazione della sede di Piazza della Repubblica

2019

- Avvio lavori per la ristrutturazione del complesso di Largo Murialdo (Torri) e della sede di Piazza della Repubblica
- Avvio Lavori per la realizzazione delle Aule ex Alfa Romeo
- Bando di gara appalto per l'avvio della ristrutturazione del I° stralcio Padiglioni Mattatoio
- Esecuzione lavori realizzazione Project Financing Nuovo Rettorato Via Ostiense 133b
- Esecuzione lavori Il lotto Vasca Navale Via della Vasca Navale 105

2020

- Avvio Lavori per la ristrutturazione del I° stralcio Padiglioni Mattatoio
- Bando di gara appalto per la ristrutturazione del II° stralcio Padiglioni Mattatoio
- Esecuzione lavori per la ristrutturazione del complesso di Largo Murialdo (Torri)
- Esecuzione Lavori per la realizzazione delle Aule ex Alfa Romeo (fine entro l'anno)
- Esecuzione lavori realizzazione Project Financing Nuovo Rettorato Via Ostiense 133b
- Esecuzione lavori Il lotto Vasca Navale Via della Vasca Navale 105
- Esecuzione lavori di ristrutturazione della sede di Piazza della Repubblica

Per ulteriori dettagli si veda l'Allegato 2.

3.6 COMUNICAZIONE

Il sistema di comunicazione di Ateneo è destinato a conoscere una importante rimodulazione, affinché le molteplici iniziative scientifiche proposte dai diversi dipartimenti

abbiano una effettiva risonanza cittadina, nazionale e internazionale, mirata a dare il massimo risalto alla qualità delle manifestazioni di Ateneo. A livello di comunicazione interna, si tratta di perfezionare un sistema di informazione che offra, con il dovuto anticipo: a) una panoramica selettiva delle iniziative scientifiche che vengono quotidianamente programmate dai dipartimenti; b) un costante aggiornamento dell'offerta nazionale e internazionale inerente a borse, tirocini, *stages* destinati agli studenti, e così via.

A livello di comunicazione esterna, si tratta di rafforzare l'ufficio stampa di Ateneo per assicurare una tempestiva e capillare informazione a mezzo televisivo, radiofonico e carta stampata delle maggiori iniziative scientifiche, didattiche e di terza missione (ivi comprese quelle teatrali) offerte dall'Ateneo.

Strumento imprescindibile di queste azioni sarà il sito di Ateneo, nonché i dodici siti di Dipartimento, la cui riconfigurazione sarà portata a compimento entro la primavera del 2018. La comunicazione nei social media riceverà nuovo impulso grazie al potenziamento dell'ufficio stampa con borse di tirocinio appositamente dedicate.

Affinché la complessiva attività di riconfigurazione del sistema di comunicazione di Ateneo abbia carattere strutturale, si ritiene necessario il ricorso al contributo di una agenzia professionale di comunicazione, in particolar modo per la formazione di personale specializzato da destinare a questa funzione. In tale prospettiva è già in fase avanzata un progetto di collaborazione dell'Ateneo con una delle maggiori realtà professionali nel settore della gestione della comunicazione a livello nazionale.

Documenti e azioni di programmazione previste dalla normativa vigente

Nella normativa vigente si fa riferimento a diversi documenti e azioni di programmazione:

- Le Linee Guida sull'Accreditamento (predisposte dall'ANVUR ai sensi del DM 987/2016) indicano la necessità di "*Linee Strategiche di Ateneo/Piano Strategico di Ateneo*: Documento Generale di programmazione che definisce la missione e gli indirizzi strategici generali dell'Ateneo, così come gli obiettivi e le azioni relativi all'AQ". Non vengono indicate specifiche temporali per tale documento, ma ne viene sottolineato il ruolo fondamentale come riferimento per il governo dell'Ateneo. Le linee guida prevedono anche che, in occasione delle proposte di attivazione di nuovi corsi di studio, venga reso disponibile un documento di "Politiche di Ateneo e Programmazione", coerente con la strategia dell'Offerta Formativa espressa nel Piano Strategico di Ateneo.
- Lo Statuto e il Regolamento di Roma Tre prevedono un Documento di Programmazione Triennale, con una indicazione temporale precisa, con riferimento all'inizio del mandato del Rettore (prima stesura entro trenta giorni e approvazione finale degli organi dopo ulteriori novanta giorni).
- La L. n. 240/2010 (e la L. n. 43/2005 da essa richiamata) prevedono l'adozione di "programmi triennali coerenti con le linee generali di indirizzo definite con decreto del Ministro"; nelle ultime occasioni, questi programmi sono stati redatti secondo scadenze rigidamente fissate dal Ministero e hanno incluso obiettivi e azioni scelti fra quelli, già molto specifici, indicati pure dal Ministero.
- La normativa sulla *performance*, sulla trasparenza e la prevenzione della corruzione (D.Lgs. n. 150/2009 e delibera ANVUR n. 103) prevede che venga redatto annualmente – un "Piano Integrato" triennale che, utilizzando come punto di partenza gli obiettivi strategici dell'Ateneo, definisca gli obiettivi dell'azione amministrativa finalizzati alla loro realizzazione (insieme a quelli di trasparenza e prevenzione della corruzione).

Negli anni recenti, Roma Tre ha ottemperato a queste prescrizioni, con un approccio articolato, che ha incluso, oltre ai documenti sopra citati, anche la predisposizione del "Piano strategico della ricerca 2015-2017", approvato nel gennaio 2015 con definizione di obiettivi, indicatori e tempistica di verifica (già attuata nel suo primo stadio); e di un Piano Strategico della Didattica 2015-2017, approvato dagli organi nell'ottobre 2015.

Edilizia

Vasca Navale Lotto II

Gli interventi riguardano la prosecuzione dei lavori di ristrutturazione dell'ex vasca navale e, in particolare, le opere edilizie a partire dal filo dell'edificio già realizzato fino all'estremo ovest del manufatto originario e la realizzazione di un nuovo parcheggio interrato.

- Superficie interessata dall'intervento: 12.210 mq edificio, 5.831 mq parcheggio e locali tecnici
- Importo complessivo: € 26.112.375,10 (gara aggiudicata).

Project Financing Nuovo Rettorato

Nell'area dell'ex "Ente Comunale di Consumo" posta al civico 133b della Via Ostiense è prevista, la realizzazione di un edificio destinato ad accogliere tutte le funzioni relative alla Amministrazione Centrale di Ateneo, compresi il Rettorato e la Direzione Generale. Tale soluzione permetterebbe una migliore dislocazione e funzionalità degli uffici amministrativi oltre alla possibilità di liberare spazi presso la sede di via Ostiense 161 e di via Chiabrera 199.

- Superficie interessata dall'intervento: 12.000 mq edificio, circa 7950 mq parcheggio e locali tecnici
- Importo complessivo: € 34.000.000,00.

Murialdo ristrutturazione

Gli interventi riguardano il complesso edilizio "Le Torri", comprendente 4 edifici, denominati palazzine A, B, C e D, attualmente destinati ad uffici, laboratori di ricerca e aule per la didattica. Il progetto nasce dall'esigenza principale di adeguare sismicamente il complesso edilizio; secondariamente, il progetto prevede una serie di interventi sia di tipo edile che impiantistico.

- Superficie interessata dall'intervento: 6830 mq coperta
- Importo complessivo: stimato € 8.000.000,00 in corso di definizione.

Nuove Aule polo ex Alfa Romeo

Realizzazione delle nuove aule dell'Università Roma Tre nell'area dell'ex Alfa Romeo. Il nuovo edificio accoglie cinque aule e si sviluppa su due livelli. Il primo livello occupa 514 mq ed ospita 3 aule da 30 posti ed una da 48 posti, mentre il secondo livello si estende per 370 mq e ospita una grande aula da 100 posti.

- Superficie interessata dall'intervento: 884 mq coperta
- Importo complessivo: stimato € 3.000.000,00.

Mattatoio ristrutturazione padiglioni

Il progetto riguarda il recupero dei padiglioni prevedendo la loro rifunzionalizzazione e la trasformazione in uffici dipartimentali, laboratori e spazi biblioteca e polifunzionali a servizio del Dipartimento di Architettura. Il progetto prevede, inoltre, il risanamento e il recupero strutturale dei padiglioni.

- Superficie interessata dall'intervento: in corso di definizione tramite il *Master plan*
- Importo complessivo: stimato € 12.000.000,00.

Piazza della Repubblica ristrutturazione e adeguamento normativo

L'intervento prevede la ristrutturazione e l'adeguamento normativo ed impiantistico della sede, prevedendone la destinazione a funzioni di rappresentanza. Gli elementi principali sui quali intervenire sono: l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'adeguamento degli impianti antincendio, elettrico e di climatizzazione.

- Superficie interessata dall'intervento: 5685 mq coperta
- Importo complessivo: stimato € 4.500.000,00.